

ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI DI CREMONA, PRESENTI SALVINI E MELONI

# Bonomi dialoga col centrodestra: Conte lo chiami

MAURIZIO CARUCCI

«**C**redo che il governo debba avere la responsabilità di ascoltare le opposizioni. Se si decide qual è il futuro del Paese per i prossimi 20 anni, indebitando il Paese, ci deve essere una condivisione politica a tutti i livelli». Lo ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, durante il suo intervento all'assemblea dell'Associazione degli industriali di Cremona. «C'è il primato del governo, certo. Ma non deve essere esclusa l'opposizione, però dico agli esponenti qui presenti (Matteo Salvini e Giorgia Meloni, ndr) che non possiamo permetterci di essere antieuropeisti», ha aggiunto Bonomi.

«Tutti e quattro i maggiori interventi del

governo in imprese e settori fondamentali della vita economica nazionale: Mps, Alitalia, Aspi e Ilva – credito, trasporti, infrastrutture e siderurgia – tutti e quattro sono in stallo nonostante i tanti annunci – ha sottolineato il presidente di Confindustria –. Non è possibile che non risolviamo questi problemi. Non entro nel merito del problema, ma è l'immagine che diamo in Europa. Siamo credibili? Ci affidano 209 miliardi di euro e non sappiamo risolvere questi problemi. Non si capisce la solidità economica di questi piani, ammesso che i piani industriali esistano e siano credibili».

«Sento parlare di salario minimo per legge, non credo che questa sia la strada», ha affermato ancora Bonomi, che per fine ottobre ha annunciato «un'altra proposta di riforma sulle pensioni: l'anno prossimo scadrà Quota 100, sto sentendo parlare di Quota 101, vogliamo fare altri debiti sulle spalle dei giovani?». «Vogliamo affrontare questo tema se-

riamente o vogliamo avere un Paese che si inchioda in un dibattito politico senza fine sulle pensioni? – si è chiesto il leader degli industriali –. Non è pensabile che a dicembre vai con 62 anni e a gennaio con 67. Quello che noi chiediamo è il metodo. Pensiamo già alla Fase 2, qui siamo ancora alla Fase 1, sperando che arrivino i soldi dell'Europa, che non saranno così facili e così celebri». E a proposito di politiche a sostegno del Mezzogiorno, Bonomi ha sostenuto che «abbiamo bisogno di far crescere il Sud non attraverso mille bonus. Bisogna investire in infrastrutture e risolvere il tema della legalità. Se non si risolve il tema della legalità non arriveranno gli investimenti al Sud».

Il presidente di Confindustria: se si indebita il Paese per 20 anni, deve esserci condivisione. E ai leader dell'opposizione: «Non possiamo permetterci di essere antieuropeisti»



Carlo Bonomi e Matteo Salvini.



Peso:12%